

RESOCONTO STENOGRAFICO  
Presidenza del Presidente Silvestro

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo "Interventi di sostegno alle famiglie che hanno subito delle morti bianche". Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

DUTTO, *relatore*. In Piemonte gli incidenti della Tyssen Krupp di Torino, del Molino Cordero di Fossano e numerosi altri ogni anno provocano gravi lutti in troppe famiglie piemontesi e conseguentemente gravi disagi economici alle stesse famiglie. Del resto il drammatico aumento in questi anni degli incidenti sul lavoro non è solo un fenomeno della nostra Regione ma è purtroppo tristemente diffuso in tutto il Paese, sicché le famiglie in difficoltà economica a causa di questi tragici eventi stanno notevolmente aumentando. Per tali ragioni il Consiglio regionale del Piemonte ha promosso e portato all'esame di quest'aula una proposta di legge finalizzata a dare, a margine degli ordinari interventi di tipo previdenziale e assicurativo, una serie di provvidenze a ulteriore sostegno delle famiglie che hanno subito un lutto causato da incidente sul lavoro. Con questo progetto di legge, pertanto, si propone di predisporre alcuni interventi, in parte di carattere economico, altri di sostegno morale e psicologico, di cui possano fruire i più stretti familiari delle vittime del lavoro, con l'auspicio che tutti possano opportunamente accedervi e ricavarne un tangibile aiuto. Le provvidenze da adottare con deliberazione dei singoli consigli regionali potrebbero essere alcune delle seguenti: una riduzione dei prezzi degli alimentari e dei beni di prima necessità per le famiglie colpite da questo dramma, stipulando i dovuti accordi con le grandi catene di distribuzione che abbiano punti vendita sufficientemente diffusi sul territorio; un supporto al reddito, che si aggiunga agli interventi previdenziali-assicurativi, diretto alle famiglie nelle quali il coniuge superstite sia nella oggettiva impossibilità di avere un proprio reddito da lavoro; ulteriori agevolazioni di tipo economico, a carico delle Regioni di appartenenza, come il diritto di precedenza nell'accesso agli asili nido (che potrebbe essere anche completamente gratuito) per i bambini orfani di un genitore morto sul lavoro; la fornitura dei libri assolutamente gratuita (non solo per la scuola dell'obbligo, ma per tutti gli ordini di scuola) per i ragazzi in età scolare; l'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici cittadini; l'ingresso gratuito a ogni tipo di museo o mostra a partecipazione pubblica; la riduzione dei costi delle attività di svago a cui desiderano accedere i figli, il coniuge superstite o altri stretti familiari già conviventi con il lavoratore deceduto a causa di incidente sul lavoro; la nascita di uno sportello per l'aiuto psicologico a cui possano ricorrere gratuitamente tutti i familiari colpiti dal lutto. Per agevolare l'accesso a tutte le iniziative previste in questo provvedimento legislativo si prevede la creazione di una tessera magnetica che la Regione provvederà a distribuire a tutte le famiglie che, trovandosi nelle condizioni indicate, ne facciano debita e documentata richiesta. Si riterrà raggiunto l'obiettivo che questo disegno di legge si propone quando tutte le famiglie che sono state coinvolte in questi tragici eventi possano dimostrare di avere uno stile di vita il più possibile normale e adeguato al livello di benessere del territorio in cui risiedono. Le Regioni finanzieranno questi interventi facendo ricorso in parte alle entrate proprie (adeguando, se necessario, le aliquote dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF) e in parte fruendo di un apposito fondo che dovrà essere predisposto a carico del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare il senatore Giordana. Ne ha facoltà.

GIORDANA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando mi trova assolutamente d'accordo in quanto i tragici incidenti di questi ultimi tempi mi hanno colpito profondamente e mi hanno fatto riflettere su come le "morti bianche" siano una piaga che da troppi anni sta affliggendo l'Italia, provocando gravi lutti in troppe famiglie e

conseguentemente anche gravi disagi economici alle stesse. I numeri che ora vi darò sono tragicamente significativi e non possono che rendere sensibili a questo tema. Le prime stime dell'INAIL, per l'anno 2007, parlano di circa 1.260 morti sul lavoro e di 913.500 infortuni, sebbene ridotti del 7,2% rispetto all'anno precedente e nel 2008 si è verificato un ulteriore calo: gli incidenti mortali sono stati comunque 1.120 e gli infortuni 874.940. Pertanto, non basta guardare con ottimismo alla diminuzione dei morti sul lavoro, bensì occorre pensare concretamente a sollevare le sorti delle 1.120 famiglie che nel 2008 sono state ancora afflitte da queste tragedie. Per tutte queste ragioni mi trovo perfettamente in sintonia con questo progetto di legge, che si propone di predisporre alcuni interventi di carattere economico, morale e psicologico, per far sì che ogni famiglia che abbia subito la perdita di un familiare possa riuscire a condurre una vita dignitosa e possa garantire un futuro sereno per i propri figli.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Sarale. Ne ha facoltà.

SARALE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, sono ovviamente d'accordo sul fatto che le numerose "morti bianche" creano situazioni di estremo disagio nelle famiglie che le subiscono e che una serie di interventi a loro favore potrebbe essere di grande utilità. Tuttavia alcune delle parti di questo disegno di legge potrebbero essere modificate per migliorare l'efficacia degli interventi. In particolare, per quanto riguarda l'applicazione di sconti sui prezzi di alcuni beni ritengo che questo punto presenti delle difficoltà in quanto potrebbe non essere facile stabilire un accordo con le grandi catene di distribuzione. Per ovviare a questo inconveniente proporrei, piuttosto che sconti indifferenziati e illimitati col semplice uso di una carta personale, di porre un budget massimo (ad esempio di 500 euro) fruibile mediante l'uso di una shopping card. Con questa soluzione si evita il problema di un abuso degli sconti, in quanto le famiglie potrebbero approfittare di questo aiuto per fare acquisti anche per conto di altre persone. Per quanto riguarda le agevolazioni scolastiche, invece, riterrei opportuno nell'ambito di questi provvedimenti avere una particolare attenzione per quelle famiglie che hanno a carico anche figli con malattie e/o malformazioni, in quanto - come noto - esse sono soggette a notevoli costi per l'assistenza e le cure di questi familiari. Per quanto riguarda infine le agevolazioni previste dal disegno di legge, consistenti in sconti sui prezzi dei biglietti di ingresso a cinema, teatro, concerti, ecc., ritengo che non siano opportune perchè non soddisfano bisogni di primaria importanza. Suggesterei piuttosto di utilizzare queste risorse per potenziare l'istruzione scolastica in modo tale da garantire un futuro migliore ai giovani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Civalleri. Ne ha facoltà.

CIVALLERI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando riguardante interventi a sostegno delle famiglie che hanno subito un lutto a causa di incidente sul lavoro a nostro parere potrebbe essere indubbiamente utile e le famiglie ricaverebbero sicuri vantaggi dalle agevolazioni presentate dal relatore. Tenendo tuttavia presente la scarsità delle risorse a disposizione dello Stato e delle singole Regioni, riteniamo più opportuno indirizzare le risorse che a ciò dovrebbero essere destinate ad interventi che promuovano, intensificandola, la prevenzione. Purtroppo sappiamo che le "morti bianche" sono un problema molto diffuso nel nostro Paese e perciò si richiede una riflessione sulla causa e sulle modalità di questi incidenti. Le statistiche parlano chiaro: ogni tre minuti e mezzo qualcuno muore a causa del lavoro; ogni anno 142.400 persone muoiono a causa di malattie professionali e 8.900 a causa di infortuni sul lavoro. Fino a un terzo delle 150.000 morti sul lavoro registrate ogni anno possono essere attribuite a sostanze pericolose presenti negli ambienti di lavoro, di queste 21.000 sono riconducibili all'amianto. E le statistiche non dicono tutto; anche i controlli effettuati sulle aziende lavorative a favore della prevenzione e della sicurezza sottraggono molti casi a questi numeri. Per rimediare a tutto ciò proponiamo alcune soluzioni che potrebbero essere: istituire maggiori controlli sul lavoro

affinché le protezioni siano adeguate alle norme vigenti; aggravare le penali per i datori di lavoro che non salvaguardano le giuste misure di sicurezza; organizzare dei corsi di aggiornamento per informare dirigenti e personale sulle norme di sicurezza correnti e sulle responsabilità di ciascuno di essi. Inoltre suggeriamo che i datori di lavoro che vogliono intensificare le misure di sicurezza e ristrutturare i loro impianti per adeguare le stesse, possano ottenere delle agevolazioni sugli strumenti di sicurezza da applicare nei luoghi di lavoro. Riassumendo, il nostro obiettivo, mirerebbe ad operare dal lato della prevenzione in modo da renderla adeguata ad evitare incidenti e successive spese derivanti da essi. Come già risaputo, "è meglio prevenire che curare".

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore.

DUTTO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge da me presentato non mira a preferire o sostituire la prevenzione con interventi di sostegno alle famiglie; piuttosto ha come scopo quello di garantire un soddisfacente livello di vita ai nostri cittadini attuato attraverso una più attenta assistenza e misure che integrano la previdenza sociale. Questa proposta di legge si affianca agli incentivi che eventualmente si potranno dare agli imprenditori in modo da migliorare le misure di sicurezza per i lavoratori diminuendo così le "morti bianche". Il senatore Giordana ci ha fornito dei dati che sono molto toccanti e tutti siamo d'accordo nel doverli modificare. Tuttavia resta il fatto che ogni anno più di mille famiglie sono afflitte da questa tragedia e per il momento occorre intervenire prontamente a sostegno di esse e a ciò miriamo attraverso questi provvedimenti di carattere sia economico che di sostegno morale e psicologico. Il senatore Sarale ci ha fornito una serie di suggerimenti utili per aiutare queste famiglie. Alcuni di questi ci trovano perfettamente d'accordo e inseriremo i relativi emendamenti nel disegno di legge mentre per altri, quali la considerazione dell'inutilità di agevolazioni finanziarie inerenti bisogni secondari, ci permettiamo di dissentire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PETTAVINO, *rappresentante del Governo*. Signor Presidente, onorevoli senatori, ritengo che questo disegno di legge sia unanimemente condivisibile perché interviene a sostegno di un fenomeno che, purtroppo, colpisce la nostra società in misura allarmante. Il Governo è pertanto molto sensibile a questo problema ed è consapevole che le famiglie che hanno subito una "morte bianca" si trovano in condizioni disagiate anche dal punto di vista economico. Tuttavia questa proposta comporterebbe un costo molto elevato che le casse dello Stato in questo momento non riuscirebbero a coprire; nonostante la piccola ripresa siamo ancora in piena fase di crisi economica, proprio in questi ultimi mesi le entrate tributarie nel Bilancio statale sono scese del 3%. Inoltre, ben sappiamo che il nostro è uno Stato in cui già esiste un sistema di previdenza e di assicurazioni obbligatorie che copre tutti i lavoratori e che tutela le famiglie anche nelle situazioni più gravi come quando un familiare viene a mancare a causa di incidente sul lavoro. Siamo perfettamente d'accordo invece con il Senatore Civalieri che sostiene l'opportunità di prevenire per limitare al massimo le 'morti bianche' piuttosto che di intervenire a posteriori con ulteriori provvidenze rispetto a quelle già previste dal nostro Stato Sociale che notoriamente è fra i più attenti a tutelare i lavoratori e le famiglie. E su questa strada il Governo si è già mosso in tempi recenti rendendo molto più severe le norme che regolano la sicurezza sul luogo di lavoro e in futuro si ripromette di applicarle in forma rigorosa incentivando le attività ispettive. In particolare saranno intensificati tali controlli al fine di prevenire l'impiego dei lavoratori in "nero" e ancor più l'impiego di lavoratori extracomunitari che spesso si trovano in condizioni di clandestinità e quindi privi di protezioni assicurative. Il Governo pertanto appoggerà l'emendamento che prevede che tale tipo di intervento venga adottato solo dalle Regioni che sono in grado di finanziarlo autonomamente.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli. Passiamo all'esame dell'articolo 1, al quale sono stati presentati due emendamenti. Invito il senatore Calcagno a presentare l'emendamento 1.1.

CALCAGNO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, concordo pienamente sul fatto che il fenomeno delle "morti bianche" è una grave piaga per il nostro Paese e che il Governo debba fare ogni sforzo per ridurle perché le famiglie colpite sono troppe e si trovano ad affrontare, a causa di questi drammatici fatti, disagi non solo affettivi e psicologici ma anche economici. Tuttavia ritengo che il nostro Paese non sia in grado di sostenere una spesa generalizzata rivolta ad aggiungere ulteriori provvidenze al nostro sistema di welfare. Per questo motivo propongo un emendamento che limiti questi interventi alle Regioni in "bonus" e perciò chiedo che all'articolo 1, comma 1, dopo le parole "Le Regioni", si aggiungano le seguenti parole: "che possono disporre nel loro bilancio delle risorse necessarie".

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore sull'emendamento.

DUTTO, *relatore*. Esprimo parere favorevole per le considerazioni esposte nella replica.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentante del Governo sull'emendamento.

PETTAVINO, *rappresentante del Governo*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche se questo disegno di legge contiene aspetti degni di tutela, esso comporterebbe un costo molto elevato che le casse dello Stato in questo momento non riuscirebbero a coprire. Esprimo quindi parere contrario sull'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1.  
Non è approvato.

Ha facoltà di parlare il senatore Ponzo per illustrare l'emendamento 1.2.

PONZO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, fra i lavoratori deceduti sul posto di lavoro è noto come vi siano molti lavoratori extracomunitari e spesso quando avviene un incidente mortale viene dichiarato che questo si è verificato nel primo giorno di lavoro del lavoratore deceduto. Ciò rivela la presenza di lavoro "nero" che occupa prevalentemente immigrati clandestini. Sappiamo tutti che i lavoratori extracomunitari e non regolari presenti in Italia sono un milione, quindi moltissimi, ed è opinione diffusa che siano una parte indispensabile per la nostra attività produttiva. Nonostante la loro importanza non sono tutelati e in caso di morte i componenti superstiti della famiglia rimangono soli e costretti a subire una brutale espulsione. Con questo emendamento chiedo quindi che questi famigliari possano nell'immediato avere un permesso di soggiorno che gli permetta di rimanere nel territorio italiano e quindi si intervenga attraverso i servizi sociali per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro affinché la loro situazione di irregolarità venga sanata. Chiedo quindi che l'articolo 1 sia ulteriormente integrato con un comma che reciti: "Qualora il lavoratore che perisce a causa di incidente sul lavoro sia un cittadino extracomunitario non in possesso di regolare permesso di soggiorno, ai familiari dello stesso, già presenti nel territorio nazionale nella stessa posizione di clandestinità, sarà data nell'immediato la possibilità di regolarizzare la propria posizione. In seguito i servizi sociali si impegneranno per favorire l'inserimento degli stessi familiari superstiti nel mondo del lavoro e/o della scuola".

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore sull'emendamento.

DUTTO, *relatore*. Vorrei esprimermi a favore dell'emendamento del senatore Ponzo che riguarda la regolarizzazione immediata della posizione e l'inserimento nel mondo del lavoro e/o della scuola

dei famigliari di un deceduto. Questa proposta è utile e necessaria in quanto evita l'espulsione immediata di questi familiari e aiuta loro ad integrarsi nella società dando loro la possibilità di trovare un lavoro regolare che permetta loro di vivere dignitosamente dando ai figli l'opportunità di frequentare regolarmente la scuola.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentante del Governo.

PETTAVINO, *rappresentante del Governo*. Mi dichiaro non favorevole a questa proposta poiché su questa strada il Governo si è già mosso in tempi recenti rendendo molto più severe le norme che regolano la sicurezza sul luogo di lavoro e in futuro si ripromette di applicarle in forma rigorosa incentivando le attività ispettive. Come ho già ricordato, saranno intensificati tali controlli soprattutto al fine di prevenire l'uso dei lavoratori in nero e ancor più l'impiego di lavoratori che spesso si trovano in condizioni di clandestinità. Un intervento rivolto alla sanatoria dei lavoratori clandestini riguarda un argomento molto complesso come quello dell'immigrazione e comporterebbe seri problemi a livello sociale ed economico. Considerando la situazione congiunturale attuale, le finanze del nostro Paese non possono farsi carico del mantenimento di soggetti entrati illegalmente in Italia.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

E' approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, al quale è stato presentato un emendamento. Invito il senatore Genre ad illustrare l'emendamento 2.1.

GENRE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, considerando che le spese di mantenimento della famiglia sono elevate e spesso non si riescono a coprire con le solite rendite assicurative e previdenziali già previste dal nostro ordinamento, riteniamo che il disegno di legge qui esaminato potrebbe essere ulteriormente integrato con un comma che afferma: "E' necessario inoltre garantire un lavoro a tempo indeterminato al coniuge del defunto che al momento del decesso si trova ad essere disoccupato". Si richiede di approvare questo emendamento in modo che il coniuge rimasto, che si trovi nella condizione di disoccupazione, possa fare affidamento su una fonte di reddito più sicura per il mantenimento della famiglia.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore sull'emendamento.

DUTTO, *relatore*. Vorrei esprimermi a favore dell'emendamento del senatore Genre in quanto ritengo utile sul piano sia economico che sociale garantire, con un lavoro a tempo indeterminato al coniuge, un reddito regolare alla famiglia del defunto. Non dimentichiamo che non sempre le attuali previdenze sono sufficienti per garantire una vita dignitosa alle famiglie dei deceduti sul lavoro. Il lavoro oltre ad essere di aiuto economico e psicologico ai superstiti può arricchire la società la quale non dovrà solo concedere trasferimenti sociali, ma potrà avvantaggiarsi del contributo di nuove forze lavorative.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentante del Governo sull'emendamento.

PETTAVINO, *rappresentante del Governo*. Condivido le preoccupazioni del senatore Genre e le osservazioni del relatore circa le condizioni di disagio economico in cui si possono trovare le famiglie colpite da questi lutti. Per cui, considerando che l'emendamento non comporta aggravii di spese, mi dichiaro favorevole alla sua approvazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

E' approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, al quale sono stati presentati due emendamenti che invito il presentatore, senatore Sarale, ad illustrare.

SARALE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, per i motivi che ho già illustrato nella discussione generale propongo il seguente emendamento 3.1: "All'articolo 3 sostituire la lettera a) del comma 1 con: assegnazione di una shopping card con un budget limitato per l'acquisto di beni". Presento inoltre l'emendamento 3.2, che recita: "Eliminare dall'articolo 3 la lettera e) del comma 1".

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore su entrambi gli emendamenti.

DUTTO, *relatore*. Concordo con l'osservazione del senatore Sarale, sulle difficoltà che si riscontrerebbero nel trovare un accordo con le grandi catene di distribuzione circa le modalità con cui concedere le agevolazioni; pertanto esprimo parere favorevole all'emendamento 3.1 che prevede l'assegnazione di una shopping card mensile avente un budget stabilito entro determinati limiti economici. Ritengo necessario ribadire in quest'aula la necessità che non vengano attuate differenziazioni regionali in riferimento agli importi delle varie card. Invece ritengo che l'emendamento 3.2, sempre del senatore Sarale, che tende alla soppressione della lettera e) del comma 1, non sia a mio avviso da accogliere. Infatti le agevolazioni sugli ingressi al cinema, teatro e concerti, seppure relative ad attività di svago e quindi al soddisfacimento di bisogni secondari, a mio avviso devono essere comunque concesse a queste famiglie per rendere meno dolorosa la loro condizione.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentante del Governo sugli emendamenti.

PETTAVINO, *rappresentante del Governo*. Ribadendo che a mio avviso la relativa legge dovrà essere adottata solo dalle Regioni che finanziariamente possono permetterselo senza aggravio di imposte, né ricorso a interventi dello Stato, condivido la modifica che prevede la shopping card a importo mensile prestabilito perché permette di programmare meglio il costo degli interventi. Per quanto riguarda il secondo emendamento, penso sia da respingere perché limiterebbe la portata di un intervento umanamente condivisibile.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1.

E' approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.2.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 3 nel testo emendato.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 4, al quale non sono stati presentati emendamenti.  
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 5 al quale non sono stati presentati emendamenti.  
E' approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, al quale è stato presentato un emendamento che invito il presentatore, senatore Piola, ad illustrare.

PIOLA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, per i motivi già ampiamente illustrati dal rappresentante del Governo propongo di sostituire l'intero testo dell'articolo 6 con il seguente: "Gli interventi previsti dalla presente legge saranno adottati solo delle Regioni che possano disporre nel loro bilancio delle risorse necessarie senza ricorrere ad ulteriori aggravii delle aliquote IRAP o addizionale regionale IRPEF né a finanziamenti a carico dell'erario".

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore sull'emendamento 6.1.

DUTTO, *relatore*. L'emendamento proposto dal senatore Piola, a mio giudizio, spingerebbe le Regioni con limitate risorse finanziarie a non applicare la presente legge. Sapendo che recenti statistiche dichiarano che la maggior parte delle 'morti bianche' avviene proprio in queste Regioni, ritengo opportuno sottolineare che questo disegno di legge dovrebbe essere rispettato, a mio avviso, in ogni Regione e non soltanto in quelle aventi bilancio in avanzo. Concludo il mio intervento esprimendo dunque la mia disapprovazione nei confronti di questo emendamento che basa l'applicazione di questa legge sulla disponibilità finanziaria delle Regioni.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentante del Governo.

PETTAVINO, *rappresentante del Governo*. Il Governo appoggerà l'emendamento emanando una legge quadro che non prevede il sostegno finanziario delle Regioni che daranno attuazione a questo provvedimento senza averne le risorse necessarie. Pertanto solo le Regioni con bilancio positivo potranno garantire questa forma di ulteriore assistenza alle famiglie colpite da una tragedia sul lavoro. Per le stesse motivazioni sono favorevole all'emendamento 6.1.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.1.  
Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 6  
E' approvato.

Passiamo alla votazione finale.

BRONDELLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRONDELLO. Come capogruppo dei senatori di minoranza dichiaro di essere a favore di questo disegno di legge e dichiaro che i senatori voteranno affinché esso venga inserito nel nostro ordinamento giuridico, in quanto il fenomeno delle "morti bianche" è una cruda realtà che affligge il nostro Paese da molti anni. Cinque morti al giorno sul lavoro sono davvero tanti, eppure questo è quanto dimostrano i dati statistici! Per di più, forse molti ignorano che la statistica che parla di una

media di cinque morti al giorno per infortunio sul lavoro è comunque sottostimata. Mancano quei lavoratori, non solo immigrati, che non sono registrati come tali; mancano quegli altri lavoratori che sono rimasti vittime di incidenti stradali perché stanchi e affaticati dalla guida o dal lavoro precedente. E mancano anche altri lavoratori che muoiono in quanto vittime di esposizione ad agenti cancerogeni e tossici, che quasi mai o a grande fatica riescono a dimostrare che la causa della loro morte è il lavoro. Sono tanti, troppi e sempre di più i morti di uno sfruttamento del lavoro che ricerca solo la massimizzazione del profitto. Così non è possibile proseguire, soprattutto se si tratta di ragazzi poco più che ventenni, contenti che il loro posto di lavoro era stato appena confermato.

LAMBERTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAMBERTI. Nonostante la proposta sia molto vicina al problema delle famiglie che hanno subito delle 'morti bianche', non sono favorevole all'inserimento di questo disegno di legge nel nostro ordinamento giuridico. E' vero, le "morti bianche" sono una piaga che affligge il mondo del lavoro da molti anni, ma ritengo più opportuno puntare la nostra attenzione sulla prevenzione degli incidenti sul lavoro piuttosto che intervenire con ulteriori provvidenze. Ben sappiamo che le risorse a disposizione dello Stato e delle Regioni scarseggiano, perciò dobbiamo fare delle scelte nella spesa pubblica. A maggior ragione oggi, a causa della recente crisi economica, è impossibile introdurre una tale spesa a carico dello Stato. E' consigliabile indirizzare i mezzi a disposizione verso i settori maggiormente danneggiati dalla crisi per cercare di uscirne fuori. Sul versante della normativa sul lavoro, del resto, nel nostro sistema esistono già forme assicurative e previdenziali che tutelano i lavoratori dagli infortuni e intervengono a favore dei famigliari superstiti. Ribadiamo perciò l'opportunità di indirizzare le scarse risorse all'incremento delle misure di sicurezza, ai controlli, a potenziare l'efficienza degli enti pubblici addetti all'ispezione e alla prevenzione.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo emendato.

Il Senato approva il disegno di legge n. 1, dal titolo: "Interventi di sostegno alle famiglie che hanno subito delle morti bianche".

Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.